

tal zente. Li hanno *etiam* fatto tuor il porto ad alcune barche armate, che hanno fatte venir di Ancona. Se iudica di male per non hesser provisto. Et quel signor è mal voluto da tutta la terra. Scrive come, hessendo zonti 400 fanti li a Ravenna de la compagnia del signor Zuan Francesco Orsini per venir in Lombardia, et i altri passono per avanti, li ha intertenuti per custodia di quella città; *tamen* la Signoria comandi tanto exeguirà.

A dì 6. La matina per tempo fo lettere di le poste.

Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, date 4 mia apresso Crema, a dì 4, hore 18. Come in Bergamo sono fin ora da 5 in 6000 fanti pagati, sicchè quella terra è stà lassata benissimo ad ordine, dove è il signor Mercurio et domino Antonio da Castello et altri capi. *Etiam* è stà provisto di vituarie, sicchè non è da dubitar, et ogni zorno lui andava do volte in la terra sopra li repari, et far far provision di victuarie et trovar danari per pagar le gente. In questa notte si ha hauto, per le nostre spie, come li inimici lanzinech erano per andar a Roman e Martinengo col campo, et si iudica vadino verso Crema. *Unde* havendo l'occhio a quella terra, dove è pochi fanti, si sono levati di Serial con la cavalleria et il signor Governador. Et gionti qui mia 4 apresso Crema, dove faranno provision a ditta terra. Et scrivendo, havemo nova inimici esser gionti a Romano e Martinengo, dove par siino per consultar con il signor Antonio da Leva.

22* Di Brexa, di rectori et Proveditori Zenerali, di 4, hore . . . Come inimici sono verso Martinengo et Roman et quelli contorni. Et il capitan Zuan di Naldo che fu fuori con li cavalli lizieri, è stà a le man con loro, et presi zerca 10, siccome dirò qui sotto.

Di sier Zuan Ferro capitano di Brexa, di 4. Hozi habbiamo hauto, come havendo mandato Zuan di Naldo per far la scorta ad una compagnia di fanti andava a Bergamo, et zonto appresso Palazuol, veteno da zerca 14 cavalli legati. Li parse de volerli andar a tuor, et desligandoli, ussire fora do bandiere et si ritirorno, et tornando nostri indrio, venuti ad uno ponte trovarono quello esser preso da 200 homeni d'arme borgognoni, *unde* vedendosi astretti nostri et constretti al combattere, serati insieme, abassorno le lanze et andono contra inimici valorosamente combattendo, et li fo forza combatter tre volte et amazorno 10 de li inimici, di nostri feriti tre, non però di pericolo, et a tutti quelli del ditto domino Zuan di Naldo

fo strazate et portate via le maniche de le casache da i borgognoni, existimando loro far presoni li nostri per tirarli le manege. Et in questa hora prima de notte è andato fora la compagnia di Nicolò Mazerata de fanti per andar a Bergamo.

Di sier Domenego Pizamano podestà di Brexa, di 4. El campo inimico di lanzinech sono a Ponteio et Palazol, et hozi domino Zuan di Naldo con li soi cavalli lizieri ha scaramuzato giardamente con loro, et ne ha morto 10 borgognoni a cavallo, et di la compagnia soa è stà feriti tre. Hasse portado nobilmente. Et siamo avisati per bonissima via, che costoro dieno stà al ditto loco di Palazol et Ponteio per tutto dimane, et che dieno andar a Martinengo dove se dia ritrovar Antonio da Leva; et dice era in animo de far una experientia a Bergamo per darli uno taione, ma che essendo munito di la sorte è stato, tenderano a la volta di Parma et Piasenza per veder di far trazer al Papa qualche ducato; et che sono stati in speranza di aver danari da Soa Beatitudine et poi de Fiorenza per mezzo del ditto Pontefice, offerendosi loro di ritornar Fiorenza a la pristina servitù; et che non hanno un ducato et sono malissimo contenti et fora di speranza di far alcun frutto. La penuria è grandissima del viver. Et costui che referisse questo è persona che pol saper il tutto con verità, se la vol dire; che in questo consiste il tutto. *Item*, di Milano si ha, che Antonio da Leva, che havea comenzato il ponte a Trezo sopra Adda, era sopra-stato, nè più faceva altro: la causa non si sa. L'è stà scritto hozi per il signor duca di Urbino al signor duca de Milano a Cremona. che se inimici andasseno a campo a Lodi, che sua signoria debbi poner tutte le sue gente in Lodi, perchè Soa Excellentia li promette di proveder et soccorer a tutte le altre sue terre; et se andasseno a Cremona, debbino metter tutte le gente in Cremona, et lassi il cargo di lui del resto. La copia di la qual lettera vien mandata a la Signoria nostra. Sicchè io spero le cose succederanno bene, perchè non si manca a quanto si pol in ogni cosa.

Di Bergamo, di sier Zusto Guoro capitano, di 3, particular. Come hanno, li lanzinech sono ancora a Travaia et circumeirca, et spagnoli stanno in buttar il ponte su Adda. Scrive, siamo in gran fatiche, perchè fino hora lo illustrissimo signor Gubernator et clarissimo Proveditor ne hanno tenuti in speranza di voler intrar con le persone sue et tutto lo exercito, poi hanno ditto che manderano le fantarie et loro di ordine del signor duca